



NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, MA IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO.

## SPECIALE 72° CAMPIONATO NAZIONALE DI CLASSE

MACCAGNO 10 – 14 SETTEMBRE 2008

*dai nostri inviati speciali Penna Bianca e Pierino*

### SOMMARIO

- **Editoriale: - 3.....pag. 1**
- **Speciale Meteo.....pag. 2**
- **La Zonale di ieri e di Oggi (Coppa dell' imperatore).....pag. 2**
- **I titoli in palio.....pag. 2**
- **I primi arrivi .....pag. 2**

### EDITORIALE: - 3 !

Vi scriviamo da Maccagno, dove DN ci ha inviato da Venerdì scorso come inviati speciali, intimandoci di inondare di notizie tutti i dinghisti, in vista di una edizione di Campionato che, per motivi apparentemente insondabili, appare la più attesa da molti anni.

Cercheremo insieme a Voi di capire il perché.

Sta di fatto che mai si era visto quello che sta capitando qui.

I soli preiscritti sono 70 (più del numero record di partecipanti alla ultima edizione - a Sanremo, nel 2007 - quando il campionato più affollato della nostra storia vide 68 timonieri alla partenza): c'è chi stima che sulla linea della prima prova di giovedì 11 settembre ne vedremo più di 80.

Già circa 45 sono le imbarcazioni arrivate e quasi tutte iscritte alla regata zonale che ieri ha consentito un primo assaggio del campo.

Ma, soprattutto, si vive un fermento straordinario, come se la Classe sentisse di dover capitalizzare il grande apporto di qualità che è giunto in questi ultimi anni a modificare un po' i connotati del nostro mondo.

Ai vecchi leoni si sono aggiunti tanti timonieri di grande qualità ed esperienza; ma tutto il livello generale ha segnato una crescita straordinaria.

Da noi la cultura velico-sportiva si trasmette con una facilità mai vista altrove e possiamo ben dire che tanti più "bravi" (distribuiti come non mai su tutte le flotte) stanno facendo crescere enormemente anche il livello dei più "brocchi".

E così c'è chi dice che "se non ci fosse Paolino" (che tenterà la nona zampata negli ultimi 10 anni) sarebbero forse 15 i pretendenti al titolo.

Ma Paolino ci sarà e se sarà capace di difendersi da attacchi tanto diversificati, in acque così "straniere" (negli ultimi nove anni l' unico campionato che Viacava perse fu l' unico disputato in acque dolci, sul Lago di Bracciano, nel 2002), vorrà dire per l' ennesima volta che è così bravo che più bravo, forse, non si potrà mai più. *(Pierino e Penna Bianca)*

## SPECIALE METEO

Possiamo rassicurare chi ancora deve arrivare: in questi giorni a Maccagno è piovuto così tanto che l'acqua è sicuramente finita in cielo, almeno per 15 giorni.

A parte gli scherzi: siamo arrivati sotto un temporale spaventoso, mentre diluviava praticamente da 36 ore.

Il cielo di sabato mattina faceva spavento e non prometteva nulla di buono.

Ciò nonostante, quando ha smesso di piovere e alle 14 di sabato qualche assetato di vela ha voluto comunque scendere in acqua, immediatamente una bella aria da Nord si è distesa e – sotto i nuvoloni – la giuria ha fatto disputare due prove proprio ben riuscite con vento tra i 4 e i 6 m/s.

Stamattina (domenica 7/9) il tempo fa ancora schifo, ma evidentemente il canale di Maccagno è l'unica località lacustre nella quale si trova un bel vento regalabile anche tra i temporali.

In alto i cuori tuttavia: il brutto stasera se ne andrà (le previsioni sono unanimi) e da martedì è addirittura promesso "il ritorno dell'estate" (sic!).

Questo significa qui una meravigliosa brezza da sud che dal primissimo pomeriggio assicura almeno 5 ore di "inverno" stabile e ideale (intorno ai 5 m/s).

Insomma ci sono tutte le premesse per essere baciati anche da Eolo e per consentire di godere di un panorama meraviglioso e di una location che appare fiabesca dal punto di vista naturalistico

## LA ZONALE DI IERI E OGGI (COPPA DELL' IMPERATORE)

Ci scusiamo per l'approssimazione di queste prime note: ma ieri sera alle 19 la giuria era ancora al lavoro essendo tornate le barche a terra da poco più di un'ora.

38 i partecipanti (qualcuno si è negato a ... scoprire le carte) e tanti impegnati più a provare vele ed assetti che a cercare il risultato.

Dopo due prove guida Rebaudi (2-3) davanti a Negri e Giacomo Fossati (ciascuno vincitore di una prova).

Domani – lo giuriamo – avrete una cronaca dettagliata.

## I TITOLI IN PALIO

Oltre al **titolo Assoluto** (premiato con la mitica Coppa Barone Vannucci), si assegnano – tra concorrenti sempre più agguerriti – anche i titoli "speciali".

La quarta edizione del **Campionato Femminile** si preannuncia quest'anno "tiratissima": la campionessa in carica (da sempre) Paola Randazzo arriverà da Palermo per trovare alcune temibilissime new entry (delle quali vi racconteremo).

Dei **Master** c'è poco da dire: saranno tantissimi (una trentina) e affolleranno come al solito la parte alta della classifica. Premio speciale anche al primo "Supermaster" ultrasettantenne.

Quanto ai legni si assegna il titolo "**Classici**", riservato a imbarcazioni con scafo e alberatura in legno, d'epoca e recenti (ma tra gli ultraventicinquennali sarà in palio anche la "Coppa Francesco Bariffi", challenge perpetuo riservato al primo Dinghy d'Epoca classificato al Campionato): se ne attendono addirittura un quindicina, a ulteriore conferma di uno sviluppo nel movimento dei tradizionalisti che vedrà l'anno prossimo una stagione "dedicata" ancora più ricca di quella che sta finendo.

## I PRIMI ARRIVI

Chi si è segnalato tra quelli impazienti di esserci:

Dalla lontana Sicilia Ubaldo Bruni e Vincenzo Brizzi precedono un manipolo che sarà di almeno 5 concorrenti.

Da Napoli già arrivati Gaetano Allodi (che sembra in grande spolvero) e l'inossidabile Ugo Leopardi.

Da Roma il Segretario Giorgio Pizzarello e il gemello Stefano (che punta al titolo nei legni, dopo essersi aggiudicato all'esordio il 7° trofeo del Dinghy Classico).

Gli Iatri Romani, come al solito, se la prendono comoda: Il Comandante Alati ha scaricato la barca, dichiarando che il tempo era troppo perturbato per il suo carattere ed è fuggito (dove?); quando ha saputo delle due bellissime prove disputate gli è venuta un' ulcera.

Dalla Toscana già in acqua Italo Bertacca e i Leoni padre e figlio; Cusin quest' anno pare arriverà in extremis ... per non restare in balia della tensione nervosa ! Arriveranno poi Fabrizio Diversi dall' Isola d' Elba e Capannoli da San Vincenzo.

Pochi invece gli arrivi, finora, dall' Adriatico: c'è Massimo Schiavon su un Lillia in attesa dell' ultimo Bonaldo che sarà costruito (poi Danilo giura che appenderà lo stampo al chiodo). Ma c'è soprattutto Fabio Mangione, con il suo bellissimo *Carlo II*, un Russo che ha già vinto un titolo italiano e che accompagnerà Fabio alla sua prima partecipazione ad un assoluto.

E proprio su un Bonaldo si rivede Luca Manzoni, dopo troppi mesi di assenza nei quali ci è mancato; e si rivede soprattutto Aldo Samele, che ha ritirato fuori il Canarino Feroce e che è un gran campione in acqua e fuori.

Con loro sono Jannello e l' immancabile Penagini a guidare per ora l' armata ligure, con Fabio e Giacomo Fossati, Paco Rebaudi, Emanuele Tua e tanti altri.

Già tanti lacustri, ovviamente, con i Iariani guidati da Falzotti e dei gardesani, però, il solo Marcello Coppola.

E il mitico Dondero ? Si è già esibito a torso nudo sotto gli scrosci di pioggia in versione ... "marinaretto". Come al solito è arrivato anche con la barca del suo socio di carrello Carlo Pizzarello che ormai dispone di un fedele trasportatore che provvede ad alleviargli il peso della trasferta.

Eccovi un primo assaggio dell' atmosfera: potete immaginare le chiacchiere e le battute che si sono incrociate ... e che vi selezioneremo nelle prossime edizioni.